

Daniele Sciannimanico

IN BARCA COL PIEDE GIUSTO

Consigli per andare in barca come veri marinai



il Frangente
EDIZIONI

CONTENUTO

LE REGOLE DI BASE	6
IL BAGAGLIO.....	8
SCARPE E CALZATURE	10
CONSUMI DI ACQUA ED ENERGIA	13
LA CAMBUSA	15
LA CUCINA	18
CREME SOLARI	21
MASCHERE, PINNE E BOCCAGLI	24
L'ORMEGGIO.....	26
IL TENDER USO E GALATEO	31
SERVIZI IGIENICI.....	36
LA PULIZIA DELLA BARCA	40
IL MAL DI MARE	43
SICUREZZA A BORDO	47
GALATEO MARINARESCO.....	56
CONCLUSIONI	59
PICCOLO GLOSSARIO NAUTICO.....	61



PREFAZIONE

Durante le varie crociere, regate o uscite giornaliere in barca, ho avuto modo di constatare che per quanto si possa immaginare che le regole di convivenza civile siano conosciute da tutti, purtroppo questo non è propriamente vero, tanto che, per evitare possibili problemi in barca, ho scritto le regole di base per erudire gli ospiti su quei principi e quegli argomenti che si pensa siano scontati, ma che a quanto pare molti non conoscono o fanno finta di non conoscere. Inoltre ho ritenuto opportuno includere e spiegare come comportarsi durante le manovre di routine che si compiono durante un'uscita in barca o una crociera estiva in modo da preparare il lettore neofita a una serie di situazioni che sicuramente si verificheranno a bordo, dandogli la possibilità di partecipare alla conduzione della barca.

Ho voluto anche menzionare alcune indispensabili nozioni sulla sicurezza, certamente non esaustive dell'argomento, più che altro per attrarre l'attenzione del lettore su concetti che spesso vengono tralasciati od omessi in altri scritti.

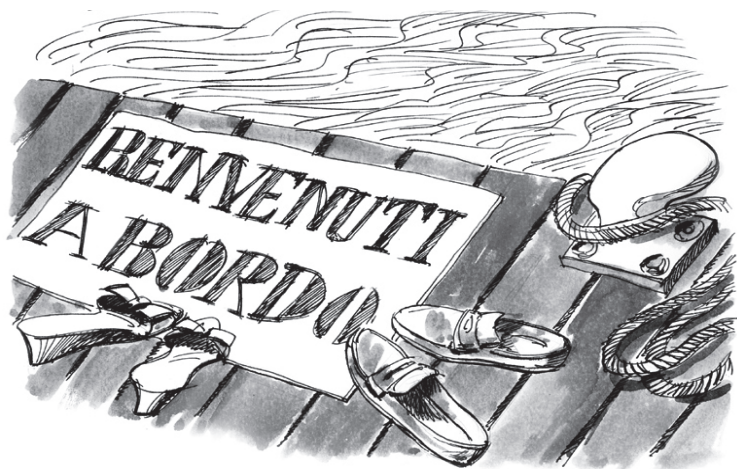
Un breve glossario di termini marinareschi, anche questo non esaustivo ma utile a chi si avvicina all'attività nautica, completa il manualetto e mette il lettore in condizione di esprimersi correttamente a bordo di un'imbarcazione da diporto.

Dopo la lettura di questo vademecum tutti potranno chiedere un passaggio su siti come Armatori.Net "In barca dove vuoi con chi vuoi" specializzato in eventi in barcastop.

Daniele Sciannimanico



LE REGOLE DI BASE



È proprio il caso di dire “col piede giusto”, nel senso che la prima cosa da fare quando si sale su una barca è quella di togliersi le scarpe.

Per alcuni questo è un gesto ovvio, ma non è scontato come si potrebbe pensare.

Gli armatori sono molto gelosi della loro barca, ma basterà mostrare rispetto per la barca ed osservare delle semplici regole e diventerete l'equipaggio preferito.

Per chi fuma il problema è serio, sia perché a bordo il pericolo principale è l'incendio, che non dà scampo quasi mai alla barca, e a volte anche all'equipaggio, sia perché si rischia facilmente di irritare il comandante.

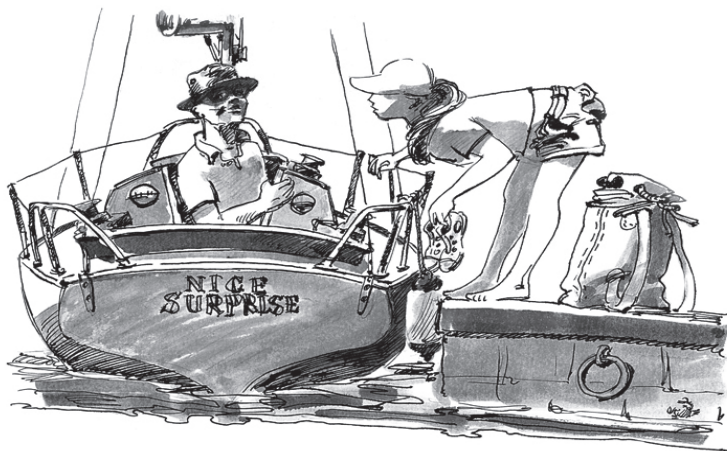
Detto questo, basterà chiedere quali sono i posti per fumare e come gestire le cicche.

Sappiate che:

1. Il posto per fumare deve essere sempre sottovento che, tradotto in termini comprensibili, significa l'angolino opposto alla direzione di provenienza del vento. In questo modo cenere e lapilli finiscono direttamente in mare, spinti dal vento. Se la barca cambia direzione spostatevi velocemente nel nuovo angolo di sottovento.
2. Molti di noi sono anche accaniti ecologisti, soprattutto i velisti, e non amiamo che si danneggi l'ambiente. Chiedete quindi come smaltire le cicche. Un sistema pratico è quello di avere una lattina di alluminio vuota con un po' d'acqua e buttarvi dentro i mozziconi.
3. Quando scendete a terra non dimenticatevi la lattina da smaltire correttamente.
4. Sottocoperta non si fuma per nessun motivo, né si portano mozziconi puzzolenti in bocca. Unica eccezione: la barca privata di qualche fumatore incallito. Se non fumate, chiedete prima al comandante se fuma sottocoperta, ma probabilmente non vi piacerebbe salire su quella barca.

Approfittate della vacanza per fumare di meno, farà bene alla vostra salute e potrete godervi meglio l'aria di mare.

IL BAGAGLIO



Un altro problema che generalmente si verifica quando si ospita qualcuno poco esperto in barca, è quello del bagaglio, troppo spesso ingombrante e difficile da gestire.

Sulle barche gli spazi sono ridotti ed è difficile trovare posto per le valigie e il loro contenuto.

Le valigie rigide sono tassativamente vietate, i trolley vanno bene solo se sono del tipo pieghevole, con sacca morbida e di dimensioni ragionevoli. Le sacche da marinaio sono le più gradite.

Tutto quello che NON si deve portare in barca, perché inutile e difficile da utilizzare:

1. Scarpe da città.
2. Abiti eleganti, che molto probabilmente non userete mai.

3. Asciugacapelli troppo potenti.
4. Materassini, docce solari e giocattolini simili.
5. Tutto quello che non menziono nella sezione seguente.

Tutto quello che in barca si deve portare:

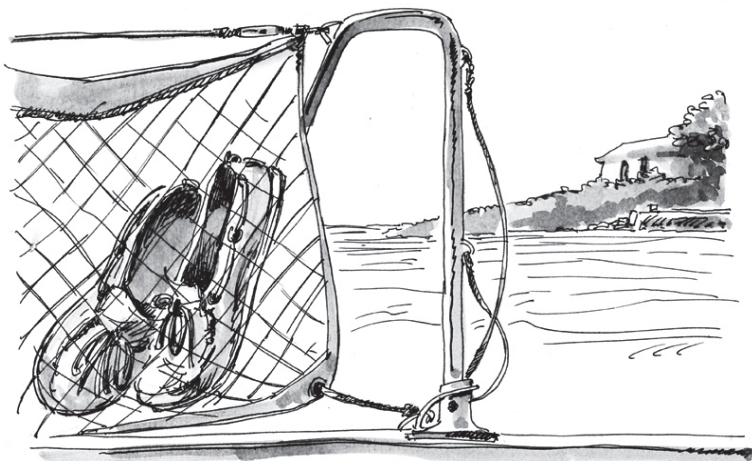
1. Un giacchino impermeabile, tipo vela, possibilmente con pantaloni, anche questi impermeabili.
2. Se è inverno o fa ancora fresco, una cerata da vela.
3. Un pile o una felpa più o meno pesante in base alla stagione.
4. Scarpe da barca, con suola bianca, pulite.
5. Scarpe sportive per scendere a terra.
6. Ciabatte leggere, sempre per l'estate.
7. T-shirt e pantaloncini a volontà.
8. Un pantalone lungo per le serate fresche.
9. Berretto, se si prevede di navigare di notte.
10. Prodotti di cosmetica: il minimo indispensabile.
11. Un asciugacapelli da viaggio, da usare in marina o in banchina.
12. Copriwater in carta per i servizi a terra.

Tutto questo per barche medie all'incirca fino a piedi 13-15 metri (45-50 piedi).

Sulle barche a motore con generatore qualche deroga si può fare, ma il problema rimane.

Sono esclusi gli yacht veri e propri, quelli che, per intenderci, sono navi da diporto o quasi.

SCARPE E CALZATURE



Per godersi una bella crociera in barca consiglio a tutti di acquistare, se non le avete, delle calzature da barca. Durante il mio primo corso di vela, grazie al mio istruttore, ho subito capito l'importanza di avere delle scarpe da usare esclusivamente quando si sta a bordo. In barca, un po' ovunque, ma soprattutto in coperta, vi sono molte attrezzature che sembrano messe lì apposta per farci male. Lande, bitte, candellieri, pulpiti, carrelli e bozzelli, cime sparse (se calpestate a piedi nudi fanno davvero male) stopper, rinvi, e chi più ne ha più ne metta, se urtati o calpestati a piedi scalzi possono procurare danni anche seri. Tagli o fratture vi rovinerebbero irrimediabilmente la vacanza, non siete d'accordo? E poi chi ci assicu-

ra che un incidente, per quanto piccolo, capiti in luoghi dove si possono ricevere soccorsi e cure immediati? Molto meglio prevenire che curare.

Le calzature che si utilizzano a bordo devono essere:

1. Pulite.
2. Con la suola di gomma bianca.
3. Con i lacci o con sistemi a strappo.
4. Studiate per avere presa anche sulla coperta bagnata.
5. In materiali idrorepellenti.

Una volta saliti a bordo, le scarpe vanno riposte in pozzetto, in un luogo facilmente accessibile. Questo perché devono essere a portata di mano nel momento in cui dovessero servire per andare a prua o prepararsi per le manovre. L'ideale sarebbe avere delle sacche sulla battagliola dove riporle.

In estate consiglierei di mettere nel bagaglio (piccolo!) delle scarpe aperte e leggere, quelle che preferite, utili per andare a terra di giorno o sul tender o in spiaggia. Per la sera, se credete, potete portare delle scarpe sportive nel caso voleste apparire un po' meno marinai e un po' più eleganti, magari per andare in qualche ristorante più chic o in qualche locale notturno. Le scarpe da città, a mio parere, sono solo un peso in più a bordo.

Per le signore valgono le stesse regole. I tacchi a spillo - a parte il fatto che a bordo sono tassativamente vietati perché rovinano il pagliolato (il pavimento interno della barca) e il teak della coperta - sulle banchine, spesso listellate in teak, risultano poco agevoli, poiché il tacco può incastrarsi tra i listelli e spezzarsi e magari causare una slogatura. Vi ho convinto

a lasciarle a casa? Spero di sì. Vedrete che non ne sentirete la mancanza.

Le scarpe si usano anche durante la posa delle “cime a terra” quando si pernotta in baia. Molti hanno a bordo delle calzature ad hoc, antiriccio e antiscoglio, altrimenti si possono usare tranquillamente quelle da barca che a fine operazione vanno risciacquate con acqua dolce.

Di scarpe da barca se ne trovano di tutti i tipi e di tutti i prezzi. Per una crociera possono andare bene anche modelli da pochi euro, che in genere si trovano nelle catene di negozi di articoli sportivi - dopotutto serviranno soprattutto a preservarvi dai piccoli incidenti durante le manovre. Se invece iniziate ad andare spesso in barca o a partecipare a qualche regata, una scarpa più tecnica può rivelarsi un buon investimento, sono migliori in termini di *grip* (cioè di presa) e comfort.